

'Roma 2', i dolori di un quartiere fantasma

Dopo 16 anni mille famiglie aspettano ancora i servizi minimi. E risposte dal Comune

di MOIRA DI MARIO

Strade ridotte a colabrodo, senza acqua potabile, senza un collegamento diretto con la stazione ferroviaria che si trova a una manciata di metri dalle abitazioni, con un giardino pubblico al buio e costretti a pulire le strade da soli. Sono gli abitanti, almeno un migliaio di famiglie, del quartiere Roma 2, alla periferia di Pomezia. Tutte famiglie che hanno acquistato una casa quando, sulla carta, quella zona doveva diventare uno dei quartieri residenziali della città e invece dopo 16 anni la zona è una delle più degradate di Pomezia. A ridosso della stazione, in mezzo alla campagna, senza un negozio, un bar, un'edicola. Insomma «dimenticati dall'amministrazione comunale a cui più volte abbiamo chiesto inutilmente di essere ascoltati», spiegano i componenti del neo nato comitato di quartiere "Insieme per Roma 2 - il cammino delle idee".



Il sottopasso della stazione delle Ferrovie a Santa Palomba che si allaga ad ogni precipitazione

a rischio bus e passeggeri». Per arrivare alla stazione, i cittadini sono costretti ad attraversare a piedi un sottopasso non illuminato, che si allaga ogni volta che piove. «In alternativa, per prendere il treno, si passa attraverso un buco nella rete di recinzione

e poi si attraversano i binari. Una soluzione che ha già provocato due morti».

«Nessuno ha abbandonato i residenti di Roma 2 - dice il sindaco,

Il sindaco ribatte:

«Nessuno li ha abbandonati»

Solo quattro mesi fa il comitato ha presentato al Comune un dossier sulle principali problematiche. «Siamo senza acqua potabile nonostante esista l'acquedotto», lamentano i residenti costretti a servirsi di un pozzo provvisorio. Le strade di Roma 2 sono ancora consortili quando, secondo la convenzione

stipulata con il Comune, l'Ente di piazza Indipendenza le avrebbe dovute prendere in carico da giugno. «Sono piene di voragini e nessuno interviene - lamentano dal comitato - e finché la situazione rimarrà così la ditta del trasporto urbano si rifiuta di istituire fermate nel quartiere perché significherebbe mettere

co, Enrico De Fusco - circa il 90 per cento delle famiglie sono allacciate alla rete idrica, mentre prima di prendere in carico le strade del quartiere, il consorzio le deve sistemare». Dichiarazioni che non corrispondono alla realtà, secondo il comitato.